

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 487 del 28/03/2022

Seduta Num. 15

**Questo** lunedì 28 **del mese di** Marzo  
**dell' anno** 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Priolo Irene	Assessore
10) Salomoni Paola	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Corsini Andrea

**Proposta:** GPG/2022/503 del 23/03/2022

**Struttura proponente:** SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALLA MONTAGNA, AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE  
TERRITORIALE, PARI OPPORTUNITA'

**Oggetto:** CRITERI E PROCEDURE PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI  
REGIONALI PER LA GESTIONE E LA CURA DEGLI ESEMPLARI ARBOREI  
MONUMENTALI TUTELATI AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA L.R. N. 2/1977 E  
DELL'ART. 7 DELLA LEGGE N. 10/2013

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Francesco Besio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 14 gennaio 2013, n. 10, ed in particolare l'art. 7, "Disposizione per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale" e i suoi strumenti attuativi:
  - il Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali 23 ottobre 2014 "Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento;
  - il Decreto dipartimentale del 31 marzo 2020, n. 1104, "Approvazione delle "Linee guida per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali";
  - la Circolare ministeriale n. 461 del 05 marzo 2020 "Procedimenti amministrativi ai sensi dell'articolo 7, comma 4), della Legge 14 gennaio 2013, n. 10 e degli articoli 9, 11 e 13 del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014";
- la L.R. 24 gennaio 1977, n. 2 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale - Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura-Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco" ed in particolare l'art. 6 che prevede l'assoggettamento a particolare tutela di esemplari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico o monumentale vegetanti nel territorio regionale;
- le proprie deliberazioni n. 799/2012, n. 774/2020 e n. 1090/2021, con cui sono stati fissati i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti relativi agli interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei tutelati ai sensi della L.R. n. 2/77;

Tenuto conto dei progressi tecnici in materia di arboricoltura, nonché dell'esperienza maturata nella gestione degli alberi vetusti sia a livello regionale che nazionale;

Considerato che risulta necessario aggiornare i criteri vigenti per la concessione e la liquidazione dei finanziamenti regionali ai soggetti responsabili della tutela;

Ritenuto, pertanto, opportuno:

- abrogare la propria deliberazione n. 1090 del 12 luglio 2021 avente ad oggetto "*Criteri e procedure per la concessione dei finanziamenti regionali agli Enti pubblici ai quali è affidata la tutela relativi agli interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei monumentali tutelati ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/1977 e dell'art. 7 della Legge n. 10/2013*" in quanto superata e approvare contestualmente i nuovi criteri e le procedure per la

concessione e la liquidazione dei finanziamenti relativi agli interventi di gestione e cura degli esemplari arborei assoggettati a tutela regionale ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/77 e dell'art. 7 della Legge n. 10/2013, dettagliatamente enunciati nell'allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- stabilire che il Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna provveda a gestire i contributi regionali per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali con le seguenti modalità temporali:

ATTIVITA'	ANNUALITA'	SCADENZA
<b>Presentazione della domanda di finanziamento</b>	Annualità 2023	entro il 15 giugno 2022
	Annualità successive	entro il 30 aprile dell'anno precedente a quello di finanziamento
<b>Approvazione della graduatoria</b>	Annualità 2023	entro il 30 settembre 2022
	Annualità successive	entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di finanziamento
<b>Realizzazione degli interventi</b>	Annualità 2023	entro il 31 dicembre 2023
	Annualità successive	entro il 31 dicembre dell'anno di finanziamento
<b>Presentazione della documentazione per la rendicontazione delle spese</b>	Annualità 2023	entro il 31 gennaio 2024
	Annualità successive	entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello della realizzazione degli interventi

Considerato che la copertura finanziaria dei finanziamenti da erogare per i rispettivi anni sarà assicurata sulla base delle risorse stanziare nei relativi bilanci di previsione allocate al capitolo 38070 "*Interventi necessari per la tutela di esemplari arborei singoli o in gruppo di notevole pregio scientifico e monumentale (art. 6, L.R. 24 gennaio 1977, n. 2)*";

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/07" e successive modifiche;

- la determinazione dirigenziale n. 12377 del 16/07/2020, con la quale è stato affidato l'incarico di Responsabile del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna e le successive determinazioni n. 23238 del 30/12/2020, n. 5517 del 30/03/2021 e n. 10256 del 31/05/2021 che prorogano gli incarichi dirigenziali della Direzione generale Cura del Territorio e Ambiente";
- la determinazione dirigenziale n. 10257 del 31/05/2021 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale politiche finanziarie";
- la determinazione dirigenziale n. 9912 del 26/05/2021 avente ad oggetto "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi dell'artt. 5 e seguenti della L. n. 241/1990 e successive modifiche e degli artt. 11 e seguenti della L.R. n. 32/1993";

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;
- la propria deliberazione 10 aprile 2017, n. 468 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/17;
- la propria deliberazione n. 2013 del 28/12/2020, avente ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";
- la propria deliberazione n. 2018 del 28/12/2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/01 e ss.mm.ii.";
- la propria deliberazione n. 771 del 24/05/2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021" con cui, tra le altre cose, vengono conferiti gli incarichi di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), e di Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA);
- la propria deliberazione n. 111 del 31/01/2022 recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività ed organizzazione di cui all'art. 6. del D.L. N. 80/2021";

- la determinazione dirigenziale n. 2335/2022 avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022"

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità

A voti unanimi e palesi

### **D E L I B E R A**

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di abrogare la propria deliberazione n. 1090 del 12 luglio 2021 avente ad oggetto "*Criteria e procedure per la concessione dei finanziamenti regionali agli Enti pubblici ai quali è affidata la tutela relativi agli interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei monumentali tutelati ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/1977 e dell'art. 7 della Legge n. 10/2013*";
- 2) di approvare i criteri e le procedure per la concessione e la liquidazione dei contributi regionali relativi agli interventi di gestione e cura degli esemplari arborei monumentali tutelati ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/1977 e dell'art. 10, della Legge n. 10/2013, dettagliatamente enunciati nell'allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di stabilire che il Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna provveda a gestire i contributi regionali per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali con le seguenti modalità temporali:

4)	ATTIVITA'	ANNUALITA'	SCADENZA
	<b>Presentazione della domanda di finanziamento</b>	Annualità 2023	entro il 15 giugno 2022
		Annualità successive	entro il 30 aprile dell'anno precedente a quello di finanziamento
	<b>Approvazione della graduatoria</b>	Annualità 2023	entro il 30 settembre 2022
		Annualità successive	entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di finanziamento
	<b>Realizzazione degli interventi</b>	Annualità 2023	entro il 31 dicembre 2023
		Annualità successive	entro il 31 dicembre dell'anno di finanziamento
	<b>Presentazione della documentazione per la rendicontazione delle spese</b>	Annualità 2023	entro il 31 gennaio 2024
		Annualità successive	entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello della realizzazione degli interventi

a  
l  
l  
a

concessione, liquidazione ed erogazione del finanziamento regionale a favore degli Enti gestori provvederà il Responsabile del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, secondo le modalità e le tempistiche indicate nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 5) di dare atto che, nel caso in cui l'intervento finanziato non venga realizzato o non lo sia secondo le modalità previste dai criteri di cui Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, si procederà alla revoca, totale o parziale, del contributo concesso con atto dirigenziale;
- 6) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà in merito ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- 7) di trasmettere il presente atto a tutti i Comuni e agli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, ai Parchi nazionali e ai Parchi interregionali della Regione Emilia-Romagna;
- 8) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

**Allegato 1**

**CRITERI E PROCEDURE PER LA CONCESSIONE E LA LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI RELATIVI AGLI INTERVENTI DI GESTIONE E CURA DEGLI ESEMPLARI ARBOREI MONUMENTALI TUTELATI AI SENSI DELLA L.R. N. 2/1977 E DELLA L. N. 10/2013**

**INDICE**

- 1) Ambito di applicazione
- 2) Beneficiari
- 3) Competenza dell'istruttoria delle domande di contributo e relativa tempistica
- 4) Tipologie di intervento ammissibili
- 5) Piano di gestione pluriennale
- 6) Modalità e termini di presentazione della domanda di contributo
- 7) Contenuti e criteri di ammissibilità della domanda di contributo
- 8) Istruttoria delle domande di contributo
- 9) Formazione della graduatoria
- 10) Disciplina degli interventi urgenti e relative modalità e termini di presentazione della domanda di contributo
- 11) Realizzazione degli interventi programmabili o urgenti
- 12) Rendicontazione e liquidazione dei contributi

## 1. AMBITO DI APPLICAZIONE

Sono oggetto di intervento gli esemplari arborei tutelati a livello regionale, ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 24 gennaio 1977, n. 2 e gli esemplari riconosciuti come Alberi Monumentali d'Italia (AMI) tutelati a livello nazionale, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 10/2013 che si trovano sia in ambito pubblico che privato.

## 2. BENEFICIARI

I beneficiari dei contributi degli alberi tutelati a livello regionale, ai sensi della L.R. n. 2/77 *"Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco"*, sono gli Enti pubblici ai quali è affidata la tutela, così come individuati dai singoli Decreti del Presidente della Giunta regionale di opposizione del vincolo.

I beneficiari dei contributi degli alberi tutelati a livello nazionale, ai sensi della Legge n. 10/13 *"Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani"* e del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014, sono gli Enti pubblici ai quali è affidata la tutela.

## 3. COMPETENZA DELL'ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO E RELATIVA TEMPISTICA

La Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna è il soggetto competente che curerà l'istruttoria relativa alle domande di contributo presentate dagli Enti ai quali è affidata la tutela con la seguente tempistica:

ATTIVITA'	ANNUALITA'	SCADENZA
<b>Presentazione della domanda di contributo</b>	Annualità 2023	entro il 15 giugno 2022
	Annualità successive	entro il 30 aprile dell'anno precedente a quello di contributo
<b>Approvazione della graduatoria</b>	Annualità 2023	entro il 30 settembre 2022
	Annualità successive	entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di contributo
<b>Realizzazione degli interventi</b>	Annualità 2023	entro il 31 dicembre 2023
	Annualità successive	entro il 31 dicembre dell'anno di concessione del relativo contributo
<b>Presentazione della documentazione per la rendicontazione delle spese</b>	Annualità 2023	entro il 31 gennaio 2024
	Annualità successive	entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello della realizzazione degli interventi

#### **4. TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI**

L'assoggettamento alla tutela degli alberi monumentali ha carattere permanente e comporta l'intangibilità degli esemplari arborei protetti e, più specificatamente, sono fatti salvi solo gli interventi mirati al mantenimento del buono stato vegetativo e sanitario degli stessi, previo parere obbligatorio vincolante del Servizio Fitosanitario regionale per gli alberi monumentali tutelati a livello regionale e previo parere/comunicazione del Ministero delle politiche agrarie, alimentari e forestali per gli alberi tutelati a livello nazionale.

Pertanto, gli interventi ritenuti ammissibili riguardano esclusivamente il mantenimento delle condizioni di salute dell'esemplare tutelato, di miglioramento della funzionalità fisiologica, di tutela della Zona di Protezione dell'Albero (ZPA), le indagini sul loro stato di salute (analisi visive, perizie fitopatologiche, tomografie, prove di stabilità e altre indagini strumentali), nonché gli interventi finalizzati alla tutela della pubblica incolumità.

Il contributo per gli interventi di abbattimento e di rimozione degli alberi tutelati non è ammissibile.

Per tutti gli interventi ammessi a contributo, laddove non esistenti, dovrà essere obbligatoriamente prevista la posa in opera, dei cartelli segnaletici conformi al "Manuale di Immagine coordinata degli alberi protetti dell'Emilia-Romagna" approvato con la Determinazione dirigenziale n. 17802 del 28/09/2021.

Gli interventi finanziati devono essere comprensivi dello smaltimento degli eventuali rifiuti prodotti e, in caso di potatura e di rimonda del secco, anche dello smaltimento del materiale legnoso derivante dai tagli.

Nello specifico, le tipologie ammissibili a contributo sono le seguenti:

- a) —indagini e perizie diagnostiche, fitopatologiche o di stabilità: VTA, tomografie, prove di trazione e altre indagini strumentali per la valutazione della stabilità bio-meccanica e morfo-strutturale dell'esemplare arboreo tutelato anche se effettuate pedepedeuticamente alla candidatura dell'intervento;
- b) —interventi di arboricoltura quali: la rimonda del secco, la potatura della chioma e la rifilatura dei monconi di branche spezzate, malate o pericolose;
- c) posa in opera, sostituzione o manutenzione di consolidamenti o di sistemi di ancoraggio;
- d) interventi di cura delle ferite;
- e) interventi di difesa fitosanitaria;
- f) trattamenti di miglioramento delle condizioni del suolo: concimazioni, stesura di terriccio o ammendanti, posa di pacciamatura organica, inoculo di microorganismi e sostanze biologiche, eliminazione di ristagni idrici;
- g) posa in opera di steccati e/o recinzioni a delimitazione della Zona di Protezione dell'Albero (ZPA), per impedire il calpestio e la compattazione del suolo sotto la chioma;
- h) realizzazione di percorsi, passerelle o pavimenti aerati all'interno della Zona di Protezione dell'Albero (ZPA), esclusivamente correlati ad esigenze fitosanitarie o di salvaguardia dell'esemplare;
- i) posa in opera di cartelli didattici e segnaletici conformi alle indicazioni della linea grafica regionale;

- j) ogni altro intervento, diretto o indiretto, avente per obiettivo la conservazione o il miglioramento delle condizioni vegetative e strutturali dell'albero.

Tutte le tipologie di intervento, ad eccezione delle lettere g) e i) devono derivare dalle prescrizioni contenute nelle valutazioni fitopatologiche e di stabilità dell'albero oggetto di tutela redatte e firmate da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività.

Gli operatori autorizzati ad operare sugli esemplari monumentali tutelati devono essere provvisti di certificazioni professionali quali ETT (*European Tree Technician*), ETW (*European Tree Worker*) e VetCert (*Certified Veteran Tree Specialist*).

Con riferimento agli interventi sopra indicati, si specifica che la Zona di Protezione dell'Albero (ZPA) è un'area fisica di rispetto ben delineata, atta a tutelare la zona dell'apparato radicale deposto a garantire vitalità e stabilità strutturale all'albero.

Indipendentemente dalla specie, per gli alberi monumentali tutelati, tale Zona di Protezione non potrà essere inferiore ad un'area di raggio pari a 10 metri, partendo dall'esterno del fusto dell'albero e, comunque, deve essere superiore alla proiezione al suolo della chioma, ad eccezione delle situazioni in cui il contesto esistente sia già compromesso.

## **5. PIANO DI GESTIONE PLURIENNALE**

Oltre agli interventi singoli, è auspicabile, altresì, l'elaborazione di un Piano di gestione pluriennale che comprenda due o più interventi ammissibili a contributo di cui al precedente punto 4 "*Tipologie di intervento ammissibili*", al fine di conferire un carattere di continuità alla gestione dell'albero o degli alberi tutelati.

La cura di un albero in fase di maturità o addirittura di senescenza deve essere costante nel tempo, puntuale e calibrata sulle capacità di adattamento alle variazioni dello stesso.

Il Piano di gestione ha il compito di definire, in modo coordinato e coerente nel tempo, quelli che sono gli interventi atti a perseguire gli obiettivi di conservazione e di miglioramento delle condizioni di vita dell'albero, di sicurezza degli utenti, ma anche di un efficiente uso delle risorse economiche a disposizione.

Il Piano deve avere durata variabile tra i 3 e i 5 anni e, oltre alla documentazione prevista al punto 7 "*Contenuti e criteri di ammissibilità della domanda di contributo*", deve possedere i seguenti elementi imprescindibili:

- a) analisi fitopatologica e bio-meccanica dell'albero o degli alberi, completa di schede di analisi visiva e documentazione fotografica;
- b) descrizione dettagliata di tutti gli interventi di cura da compiersi nell'arco della sua vigenza;
- c) tempistica di realizzazione degli stessi attraverso un adeguato cronoprogramma che evidenzia gli interventi da sostenere per ogni anno del Piano di gestione e la relativa corrispondente quantificazione economica;
- d) atto di approvazione del Piano da parte dell'Ente di gestione al quale è affidata la tutela.

In caso di mancanza anche solo di uno degli elementi sopra indicati, il Piano di gestione non verrà considerato in fase di attribuzione dei punteggi di valutazione delle domande di contributo.

Il Piano di gestione pluriennale deve essere redatto e firmato da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività.

Per gli interventi descritti e programmati nel Piano di gestione pluriennale ogni anno deve essere formalizzata la domanda di contributo alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna entro i termini di scadenza del relativo bando annuale.

Nel caso in cui gli interventi previsti dal Piano di gestione dovessero cambiare in base a nuove esigenze di salvaguardia degli esemplari arborei attestate da una più recente analisi fitopatologica e bio-meccanica effettuata da parte di un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale, l'Ente al quale è affidata la tutela dovrà presentare la variante del Piano di gestione con l'indicazione dei nuovi interventi, il nuovo cronoprogramma, i relativi costi e allegare la nuova documentazione tecnica e le nuove autorizzazioni o pareri.

La richiesta di modifica al Piano di gestione dovrà essere inviata per gli alberi tutelati a livello regionale alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, mentre per gli esemplari anche tutelati a livello nazionale (AMI) la richiesta va inoltrata anche al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, i quali valuteranno se accoglierla, in toto o in parte, o respingerla.

## **6. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO**

La domanda di contributo, redatta utilizzando il modello di cui all'Allegato A, è firmata digitalmente o, in assenza di tale possibilità, sottoscritta con firma autografa dal legale rappresentante dell'Ente al quale è affidata la tutela dell'albero ed è trasmessa, allegando documento di identità valido, a mezzo posta elettronica certificata (PEC) o con raccomandata, alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 15 giugno 2022 per gli interventi candidati a finanziamento da realizzarsi nell'annualità 2023, mentre per gli interventi da realizzarsi nelle annualità successive la scadenza è fissata al 30 aprile dell'anno precedente a quella di concessione del relativo finanziamento.

Il Servizio competente può riaprire i termini della presentazione delle domande, attraverso opportuna divulgazione, qualora, una volta espletata l'istruttoria delle candidature, risultino disponibili ulteriori risorse per l'annualità di riferimento, rispettando, comunque, i termini fissati per l'approvazione della graduatoria.

Una volta approvata la graduatoria, inoltre, nel caso in cui risultassero disponibili ulteriori risorse per l'annualità di riferimento, sarà possibile, con atto del Responsabile del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della montagna, scorrere la stessa fino ad esaurimento delle disponibilità sul pertinente capitolo di bilancio.

## **7. CONTENUTI E CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO**

Per poter accedere ai contributi regionali è necessario presentare, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:

- a) domanda di contributo compilata secondo il modello di cui all'Allegato A;

- b) relazione che illustri le motivazioni, gli obiettivi e la tempistica degli interventi in maniera dettagliata corredata da immagini fotografiche e da quant'altro ritenuto necessario ad illustrare efficacemente la proposta di intervento, sottoscritta da un tecnico abilitato;
- c) analisi fitopatologica e bio-meccanica degli esemplari arborei oggetto di intervento, completa di scheda di analisi visiva (VTA) e documentazione fotografica, redatta e firmata da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività;
- d) preventivo della ditta specializzata che eseguirà gli interventi candidati a contributo che dovrà quantificare analiticamente i costi delle diverse attività in cui si articolano gli interventi, comprensivo di oneri e di IVA, individuata sulla base di un'indagine di mercato effettuata dall'Ente titolare della tutela;
- e) certificazione degli addetti che effettueranno gli interventi, i quali devono essere provvisti di certificazioni professionali quali ETT (*European Tree Technician*), ETW (*European Tree Worker*) e VetCert (*Certified Veteran Tree Specialist*);
- f) consenso all'esecuzione degli interventi previsti sottoscritto dal soggetto proprietario dell'albero o in alternativa una dichiarazione sostitutiva dell'Ente gestore che ne certifichi il suo consenso.

Inoltre, la richiesta dovrà contenere:

- g) per gli alberi tutelati a livello nazionale (art. 7, L. n. 10/13): il parere o la comunicazione di cui alla Circolare ministeriale n. 461 del 05/03/2020 adottata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (in applicazione dell'art. 7 della Legge n. 10/13 e degli artt. 9, 11 e 13 del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014 e da sue successive future modifiche ed integrazioni);
- h) per gli alberi che risultano sottoposti a provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 42/04 e seguenti, o per i quali risulta già pubblicata la proposta di dichiarazione, ai sensi dell'art. 139, comma 2 del medesimo decreto, la richiesta di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 della suddetta normativa o in alternativa una dichiarazione sostitutiva dell'Ente gestore.

Per quanto concerne gli alberi monumentali tutelati a livello regionale (art. 6, L.R. n. 2/77): sarà cura del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, acquisire il parere del Servizio Fitosanitario regionale.

Per quanto riguarda i Piani di gestione pluriennali dovranno, altresì, essere completi di tutta la documentazione di cui al precedente punto 5 "*Piano di gestione pluriennale*", pena la non valutazione del piano stesso.

Qualora le domande di contributo siano relative a più esemplari tutelati, risulta necessario fornire le informazioni di dettaglio di cui sopra per ciascuno di essi.

## **8. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO**

La Regione, Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna verifica la sussistenza dei presupposti per l'ammissione al contributo regionale nonché la completezza della relativa domanda.

Qualora la domanda sia ritenuta incompleta, la Regione può richiedere le necessarie integrazioni.

La mancata ottemperanza alle procedure regionali e ministeriali vigenti prevede l'esclusione all'accesso del contributo.

Tali interventi sono finanziati al 100% in base all'ordine della graduatoria e ad esaurimento delle risorse disponibili e dovranno essere realizzati conformemente alle tipologie indicate nel preventivo presentato ai fini della candidatura a finanziamento. L'importo massimo concedibile per intervento sul singolo esemplare arboreo, in riferimento all'annualità di contributo, è fissato in Euro 10.000,00 mentre, in caso di filare o gruppo di esemplari arborei, l'importo massimo concedibile è fissato in Euro 15.000,00 per ogni annualità di riferimento.

Le tipologie di intervento ritenute non ammissibili potranno essere stralciate e le spese ritenute eccessive rispetto ai prezzi di mercato rilevati attraverso le indagini condotte per interventi analoghi potranno essere oggetto di rimodulazione e di una conseguente riduzione al fine del loro riallineamento.

La Regione Emilia-Romagna con determina dirigenziale del Responsabile del Servizio Aree protette Foreste e Sviluppo della Montagna provvederà a redigere la graduatoria degli interventi ammessi a contributo, compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili. Nel caso in cui siano assegnate ulteriori risorse al pertinente capitolo di bilancio sarà possibile con determina dirigenziale dello stesso Responsabile di Servizio provvedere allo scorrimento della graduatoria approvata.

I pareri del Ministero di cui al precedente punto 7, lett. g) potranno essere integrate alla documentazione richiesta entro il 15 settembre 2022 o per le annualità successive entro il 15 settembre dell'anno precedente a quello di contributo.

I soggetti che hanno ricevuto finanziamenti da altre fonti a copertura degli interventi previsti dal bando e per le medesime finalità non possono beneficiare dei contributi per gli stessi esemplari arborei monumentali regionali tutelati.

## 9. FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Ai fini della formazione della graduatoria, la valutazione tecnica verrà effettuata sulla base delle analisi fitopatologiche e bio-meccaniche presentate e sulle istruttorie effettuate dal Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna.

Nello specifico, la valutazione tecnica si baserà sui seguenti parametri e la relativa attribuzione del punteggio avverrà così come indicato:

### a) Necessità dell'intervento

	Punteggio		
	Alto	Medio	Basso
Pericolosità correlata alla presenza di rischio per beni e/o persone	10	5	0
Urgenza dell'intervento correlata alle condizioni vegetative e strutturali dell'albero monumentale tutelato	10	5	0

b) Contesto in cui si trova l'esemplare

Contesto	Punteggio
Viabilità (strade e piazze)	10
Parchi e giardini	7
Rurale	5
Forestale	3

In caso di situazioni ibride si attribuisce il punteggio in base alla prevalenza della tipologia esaminata.

c) Valutazione complessiva della richiesta di intervento

	Punteggio				
	Ottimo	Discreto	Buono	Sufficiente	Non ammissibile
Valutazione complessiva	20-16	15-11	10-6	5-1	0

Ai fini della valutazione complessiva di cui al punto c) saranno valutati i seguenti parametri:

- complessità dell'intervento;
- qualità del progetto;
- presenza di un Piano di gestione;
- accessibilità dell'albero;
- proprietà dell'area (pubblica o privata).

Ai fini della formazione della graduatoria verranno sommati i punteggi di cui ai punti a), b) e c).

Qualora, però, la valutazione complessiva di cui al punto c) risulti "Non ammissibile", i punteggi di cui ai punti a) e b) non verranno conteggiati, in quanto la domanda di contributo è respinta.

A parità di punteggio sono prioritari gli interventi realizzati dagli Enti beneficiari sugli esemplari arborei tutelati ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 10/2013; in secondo luogo, a parità di punteggio, vale l'importo minore concesso al soggetto beneficiario nell'anno precedente a quello di finanziamento.

## 10. DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI URGENTI E RELATIVE MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

Al verificarsi di un reale imminente pericolo o di casi di improvvisa criticità tali da rendere necessario un intervento urgente per assicurare le condizioni di sicurezza e di pubblica incolumità, si procederà secondo i termini e le modalità sottoindicati.

Il Sindaco, ai sensi dell'art. 54, comma 4 del T.U.E.L. al verificarsi dei casi sopra citati, con atto motivato, può adottare un'Ordinanza contingibile e urgente di intervento o di abbattimento, da trasmettere tempestivamente al Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna. Tale atto dovrà accompagnare un'analisi fitopatologica e bio-meccanica dell'esemplare oggetto di intervento, completa di scheda di analisi visiva (VTA) e documentazione fotografica, redatta e firmata da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività.

Nel caso in cui l'Ente al quale è affidata la tutela dell'albero non sia il Comune stesso, tale Ordinanza deve essere inoltrata anche a tale soggetto pubblico.

Per tale tipologia di interventi sarà destinata una quota pari al massimo al 10% delle risorse stanziare sul pertinente capitolo di spesa del bilancio regionale. L'Ente al quale è affidata la tutela dell'albero può fare richiesta di contributo a decorrere dal 1° gennaio 2023.

Tale domanda verrà esaminata immediatamente e non sarà soggetta ai termini di cui al precedente punto 3 "*Competenza dell'istruttoria delle domande di contributo e relativa tempistica*".

Gli abbattimenti e la rimozione degli alberi tutelati sono esclusi dalla concessione del contributo regionale.

Gli interventi finanziati sono comprensivi dello smaltimento degli eventuali rifiuti prodotti e, in caso di potatura e di rimonda del secco, anche dello smaltimento del materiale legnoso derivante dai tagli.

Per poter accedere ai contributi regionali è necessario inoltrare, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:

- a) domanda compilata secondo il modello di cui all'Allegato A;
- b) ordinanza sindacale, ai sensi dell'art. 54, comma 4 del T.U.E.L.;
- a) analisi fitopatologica e bio-meccanica dell'esemplare oggetto di intervento, completa di scheda di analisi visiva (VTA) e documentazione fotografica, redatta e firmata da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività che attesti la condizione di pericolosità, specifichi le motivazioni e i danni subiti dall'esemplare, indichi in maniera dettagliata le tipologie e la tempistica degli interventi già effettuati o ancora da effettuarsi;
- b) documentazione fotografica dalla quale si possano evincere il danno e gli interventi da effettuarsi (situazione ex ante) e quelli già effettuati (situazione ex post);
- i) preventivo, comprensivo di oneri e di IVA, che descrive puntualmente le spese necessarie per la successiva realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza o, nel caso in cui l'intervento sia già stato realizzato, rendicontazione dettagliata delle spese sostenute.

Al termine dell'intervento, l'Ente al quale è affidata la tutela, invierà tempestivamente al Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, la relazione tecnico-specialistica sull'esito dell'intervento unitamente ad una idonea documentazione fotografica.

Nel caso l'intervento urgente riguardi un esemplare tutelato a livello nazionale (art. 7, Legge n. 10/2013) deve essere seguita contestualmente il procedimento amministrativo indicato dalla Circolare ministeriale n. 461 del 05/03/2020 adottata dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali (in applicazione dell'art. 7 della Legge n. 10/13 e degli artt. 9, 11 e 13 del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014).

Ai fini della rendicontazione e della liquidazione dell'intervento, l'Ente al quale è affidata la tutela invierà quanto previsto al punto 12) "*Rendicontazione e liquidazione dei contributi*".

## **11. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

Gli interventi programmabili o urgenti dovranno essere realizzati nell'anno di concessione del relativo finanziamento, così come meglio specificato al precedente punto 3.

Nel caso in cui si verifichi una diversa esigenza di gestione dell'esemplare arboreo tutelato attestata da una più recente analisi fitopatologica e bio-meccanica effettuata da parte di un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale, l'Ente beneficiario potrà richiedere una modifica degli interventi previsti nella domanda di contributo approvata, inoltrando alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna la variante al fine della sua approvazione.

## **12. RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI**

La rendicontazione giustificativa delle spese sostenute deve essere compilata secondo il modello di cui all'Allegato B e presentata entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di concessione del relativo contributo per tutti gli interventi ammessi a finanziamento.

Ai fini della liquidazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo secondo la graduatoria approvata dalla Regione, il beneficiario dovrà inviare la seguente documentazione:

- a) domanda secondo il modello di cui all'Allegato B, con l'eventuale modulo IRES allegato (solo non esenti);
- b) relazione tecnica specialistica di fine lavori sottoscritta da un tecnico abilitato;
- c) documentazione fotografica esaustiva ex ante ed ex post relativa agli esiti degli interventi effettuati;
- d) rendicontazione delle spese sostenute contenente copia delle fatture delle indagini e dei lavori eseguiti da cui si evincano, in maniera precisa, i costi degli interventi effettuati.

A tal fine si precisa che non potranno essere liquidati i costi relativi agli interventi che risultassero diversi da quelli approvati dalla graduatoria regionale.

Nel caso in cui l'intervento finanziato non sia stato realizzato o non sia conforme ai criteri definiti in questa direttiva o a quanto approvato dalla graduatoria regionale, è prevista la revoca, integrale o parziale, del contributo concesso.

Sia in fase di istruttoria della graduatoria, che in fase di liquidazione delle spese, la Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree protette, Foreste e sviluppo della Montagna potrà effettuare verifiche in loco.

**Da inviare a:**

Regione Emilia-Romagna  
 Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone montane  
 Viale A. Moro, 30 - 40127 Bologna  
 PEC [segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Domanda di contributo per la gestione e la cura degli Alberi Monumentali della Regione Emilia-Romagna - art. 6, L.R. n. 2/1977 e degli Alberi Monumentali d'Italia (AMI), art. 7, L. n. 10/2013**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ Prov. (\_\_\_\_),  
 il \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_,  
 Tel. \_\_\_\_\_ e-mail/PEC \_\_\_\_\_

(Allegare copia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità)

**Rappresentante Legale dell'Ente:**

\_\_\_\_\_ n.  
 Con sede legale in Via \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov. (\_\_\_\_)

P.IVA \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

la concessione del contributo per le spese connesse alla gestione e alla cura dell'Albero monumentale tutelato per l'anno \_\_\_\_\_:

<b>Codice identificativo</b>	
<b>Decreto di tutela</b>	
<b>Provincia</b>	
<b>Comune</b>	
<b>Località</b>	
<b>Via / Piazza</b>	

dei seguenti interventi (indicare nello specifico la tipologia degli interventi di cui si richiede il contributo):

<b>Intervento richiesto</b>	<b>Spesa prevista IMPONIBILE Euro</b>	<b>Spesa prevista IVA + Oneri Euro</b>	<b>Spesa prevista TOTALE Euro</b>

<b>Totale contributo richiesto</b>			

**ALLEGA:**

*(indicare la documentazione che si allega alla domanda)*

- relazione che illustri le motivazioni, gli obiettivi e la tempistica** degli interventi corredata da immagini fotografiche e da quant'altro ritenuto necessario ad illustrare efficacemente la proposta di intervento, sottoscritta da tecnico abilitato;
- analisi fitopatologica e bio-meccanica** degli esemplari arborei oggetto di intervento, completa di scheda di analisi visiva (VTA) e documentazione fotografica, redatta e firmata da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività;
- Piano di gestione pluriennale** corredato da un'analisi fitopatologica e bio-meccanica, scheda di analisi e documentazione fotografica, descrizione dettagliata di tutti gli interventi, cronoprogramma e relativa quantificazione economica;
- preventivo della ditta specializzata** che eseguirà gli interventi candidati a contributo che dovrà quantificare analiticamente i costi delle diverse attività in cui si articolano gli interventi, comprensivo di oneri e di IVA, individuata sulla base di un'indagine di mercato effettuata dall'Ente titolare della tutela;
- certificazione degli addetti che effettueranno gli interventi**, i quali devono essere provvisti di certificazioni professionali attinenti, quali ETT (European Tree Technician), ETW (European Tree Worker) e VetCert (Certified Veteran Tree Specialist);
- consenso del soggetto proprietario** dell'albero all'esecuzione degli interventi previsti nella domanda di finanziamento o in alternativa una **dichiarazione sostitutiva dell'Ente gestore** che ne certifichi il consenso;
- parere o comunicazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali** di cui alla Circolare ministeriale n. 461 del 05/03/2020 adottata dal (in applicazione dell'art. 7 della Legge n. 10/13 e degli artt. 9, 11 e 13 del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014 e da sue successive future modifiche ed integrazioni) per gli alberi tutelati a livello nazionale (art. 7, L. n. 10/13);
- richiesta di autorizzazione paesaggistica** ai sensi dell'art. 146 della suddetta per gli alberi che risultano sottoposti a provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 42/04 e seguenti, o per i quali ~~risulti già pubblicata la proposta di dichiarazione~~, ai sensi dell'art. 139, comma 2 del medesimo decreto;

**DICHIARA**, inoltre, di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, esclusivamente per gli adempimenti istruttori della pratica di contributo (D. Lgs. n.196/2003).

REFERENTE da contattare per eventuali necessità (facoltativo):  
*Nome e cognome, telefono o cellulare, e-mail*

*Il/La sottoscritto/a si assume la piena responsabilità delle dichiarazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione ad essa allegata.*

Il presente modulo deve essere firmato con firma autografa, allegando documento di identità in corso di validità, o con firma digitale.

---

Luogo e data

Firma del Legale rappresentante

**Da inviare compilato a:**

Regione Emilia-Romagna  
 Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone montane  
 Viale A. Moro, 30 - 40127 Bologna  
 PEC [segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Modulo riepilogativo per la rendicontazione delle spese**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ Prov.  
 (\_\_\_\_), il \_\_\_\_\_  
 C.F. \_\_\_\_\_,  
 Tel. \_\_\_\_\_ e-  
 mail/PEC \_\_\_\_\_

*(Allegare copia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità)*

**Rappresentante Legale dell'Ente:**

\_\_\_\_\_  
 Con sede legale in Via \_\_\_\_\_ n.  
 \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov.  
 (\_\_\_\_)  
 P.IVA \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

che il suddetto Ente titolare della tutela dell'Albero Monumentale tutelato di seguito indicato:

<b>Codice identificativo</b>	
<b>Decreto di tutela</b>	
<b>Provincia</b>	
<b>Comune</b>	
<b>Località</b>	
<b>Via / Piazza</b>	

ha sostenuto per l'anno \_\_\_\_\_ le seguenti spese per l'attività di gestione e cura dell'albero di cui trattasi come evidenziabile da regolare Fattura n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ rilasciata dalla ditta specializzata \_\_\_\_\_ esecutrice dell'intervento, che qui si allega:

<b>Intervento effettuato</b>	<b>Costo IMPONIBILE Euro</b>	<b>Costo IVA + Oneri Euro</b>	<b>Costo TOTALE Euro</b>
<b>Totale contributo da liquidare</b>			

*(Il riepilogo delle spese viene effettuato a rendicontazione delle stesse, indicando specificatamente gli interventi effettuati e compilando il totale a rendiconto per ogni singola voce.)*

Si dichiara la regolare esecuzione dell'intervento realizzato in conformità ai criteri approvati con deliberazione dalla Regione Emilia-Romagna.

Si dichiara inoltre di essere / non essere esenti dall'imposta IRES del 4% (ex IRAP) e di essere esclusi dal campo IVA *(nel caso non si fosse esenti è necessario compilare il modulo IRES allegato).*

Il/La sottoscritto/a si assume la piena responsabilità delle dichiarazioni contenute nella presente domanda e della documentazione ad essa allegata.

Il presente modulo deve essere firmato con firma autografa, allegando documento di identità in corso di validità, o con firma digitale.

---

Luogo e data

---

Firma del Legale rappresentante

## ALLEGATI

- Fattura/e n. \_\_\_ del \_\_\_
- Modulo IRES (da compilare solo se non esenti)

### DICHIARAZIONE DI ASSOGGETTABILITA' ALLA RITENUTA D'ACCONTO DEL 4% IRPEF/IRES SUI CONTRIBUTI CONCESSI DALLA REGIONE AD IMPRESE IN CONTO ESERCIZIO

(Ai sensi dell'art. 28 – comma 2 - D.P.R. 600/73)  
Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 DPR 445/2000

Da restituire firmato all'indirizzo indicato nel modulo

CLASSIFICAZIONE GIURIDICA (indicare il codice di elenco riportato in allegato)		CODICE		
<b>IL/LA SOTTOSCRITTO/A</b>				
COGNOME E NOME		CODICE FISCALE		
LUOGO E DATA DI NASCITA				
IN QUALITÀ DI (es. amministratore unico, presidente cons. di amministrazione, titolare, ecc.):				
DEL SEGUENTE ENTE/DITTA/SOCIETÁ				
DENOMINAZIONE (come da certificato di iscrizione al Registro delle Imprese o da atto costitutivo/statuto)				
SEDE LEGALE (VIA, NUMERO CIVICO E FRAZIONE)		COMUNE		
CAP	PROV.	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	N. ISCRIZIONE R.E.A.
INDIRIZZO PEC				
consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite penalmente ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e che la che la Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulle dichiarazioni rese,				
<b>DICHIARA</b>				
sotto la propria responsabilità che, ai fini dell'applicazione della ritenuta di acconto del 4% prevista dal comma 2 dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973 di cui alla Delibera di Giunta/Determinazione Dirigenziale n° ..... del ..... (Provvedimento amministrativo di concessione), è da considerarsi come segue:				
(barrare la casella corrispondente)				
A) <b>SOGGETTO A RITENUTA</b> (RIVESTE IL CARATTERE DI SOGGETTO PASSIVO <b>IRPEF</b> AI SENSI DEGLI ART. 2, 5 E 55 DEL D.P.R. 22/12/86 N. 917)				
B) <b>SOGGETTO A RITENUTA</b> (RIVESTE IL CARATTERE DI SOGGETTO PASSIVO <b>IRES</b> AI SENSI DELL'ART. 73 DEL D.P.R. 22/12/86 N. 917)				
<b>C) NON SOGGETTO A RITENUTA IN QUANTO:</b>				
L'attività oggetto del contributo, svolta dal soggetto beneficiario, non è configurabile, neppure in modo occasionale, nell'esercizio di impresa ai sensi del comma 2 art. 28 del D.P.R. n. 600/1973 e dell'art. 32 del D.P.R. n. 917/86				
Il soggetto beneficiario è un ente non commerciale e il contributo suddetto è destinato a finanziare l'espletamento delle attività istituzionali e il raggiungimento dei fini primari dell'Ente				



**Ai sensi dell'art.24 del C.A.D., è legittima l'apposizione della firma digitale generata con certificato valido, non revocato o sospeso alla data della sottoscrizione. La struttura competente provvederà alla verifica della stessa.**

Si prega di restituire il presente modulo compilato al seguente indirizzo:

<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b> <b>SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE</b> <b>VIALE A. MORO, 30 – 40127 BOLOGNA</b>
PEC <a href="mailto:segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it">segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>

**NOTE PER LA COMPILAZIONE**

**CLASSIFICAZIONE ECONOMICA DEI SOGGETTI BENEFICIARI**

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
	<b>Settore privato</b>		<b>Settore pubblico sottosistema locale</b>
100	Famiglie	340	Consorzi misti (pubblico/privato)
210	Esercizio arti e professioni	350	Enti pubblici locali dell'amm.ne statale
211	Imprese private individuali	360	Consorzi enti locali
212	Imprese private societarie	361	Agenzie locali
213	Consorzi di imprese	362	Istituzioni degli enti locali (lett. D, art. art 22, L. 142/90)
215	Imprese agricole individuali	410	Aziende speciali degli enti locali
220	Imprese cooperative	411	Aziende pubbliche di servizio alla persona
221	Consorzi di cooperative	430	Società a prevalente capitale pubblico locale
222	Imprese agricole societarie	431	Società a prevalente capitale regionale
223	Imprese agricole cooperative	510	Aziende unità sanitarie locali
224	Consorzi di imprese agricole	512	Aziende UU.SS.LL. extra regione e ospedaliere
601	Associaz.e tstituz.private senza fine di lucro	520	Enti ed aziende regionali
	<b>Settore bancario</b>	530	Altri enti pubblici locali non economici
240	Istituti di credito agrario-fondiaro-edilizio	531	Altri enti pubblici locali economici
241	Banca d'Italia e istituti di credito di diritto pubblico	532	Enti a struttura associativa
242	Banche interesse nazionale	603	Fondazioni di livello regionale
243	Aziende ordinarie di credito	604	Fondazioni di livello subregionale
244	Ditte bancarie	700	Consorzi di bonifica
245	Banche popolari e cooperative	800	Camere di commercio
246	Casse di risparmio e monte dei crediti su pegno	801	Aziende speciali delle CCIAA
247	Altre aziende di credito		
248	Casse rurali e artigiane	750	Enti pubblici stranieri
249	Istituti di credito speciale		
	<b>Settore pubblico sottosistema nazionale</b>		
231	Enti pubblici nazionali economici-aziende autonome		
232	Società a prevalente capitale pubblico statale		
233	Società a prevalente capitale pubblico statale indiretto		
741	Enti pubblici nazionali non economici		
742	IRCCS – privato -istituto di ricovero e cura a carattere scientifico		
910	Stato e altri enti dell'amm.ne centrale		
930	Enti mutuo previdenziali		

**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**

**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

**2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

### **3. Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

### **4. Responsabili del trattamento**

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

### **5. Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

### **6. Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del citato Regolamento europeo non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- implementazione anagrafica beneficiari Regione Emilia-Romagna ai fini dell'erogazione di provvidenze pubbliche.

### **7. Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione all'Istituto bancario che gestisce il servizio di tesoreria per conto della Regione Emilia-Romagna nonché, in caso di pagamenti di importo superiore ad € 5.000,00, all'Agenzia delle Entrate ai fini del controllo previsto dall'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973.

### **8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

### **9. Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

### **10. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

### **11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di provvedere all'erogazione delle provvidenze pubbliche rispetto

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gianni Gregorio, Responsabile del SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/503

IN FEDE

Gianni Gregorio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi  
GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/503

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 487 del 28/03/2022

Seduta Num. 15

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi